

Comunicato sulla chiusura dei porti italiani alle navi di migranti da parte del Ministero dell'Interno

E' di queste ore la notizia del rifiuto da parte dell'Italia di accogliere in uno dei suoi porti la nave Aquarius con a bordo 629 naufraghi provenienti dal Nord Africa di cui 123 minorenni, 11 bambini e 7 donne incinte, secondo quanto riportano agenzie di stampa e giornali.

Matteo Salvini ha invitato Malta ad accogliere la nave e ha ribadito che i porti italiani sono chiusi. Si tratta di una scelta politica che reputo sbagliata e naturalmente vergognosa. Non è certo così che si può affrontare la questione migratoria, che come ben sappiamo non è "emergenziale", ma da tempo "strutturale". Non è tollerabile il fare propaganda sulla pelle di disperati che fuggono dalla guerra, dalla fame, dalle persecuzioni e dalla violenza, per fare facile consenso, creando nemici che non esistono. Non è così che si può seriamente pensare di attivare una solidarietà vera da parte degli altri Stati europei. In gioco ci sono le vite di persone innocenti.

C'è da chiedersi fino a dove intenderà spingersi Salvini, ora che è ministro dell'Interno, per sostenere la sua retorica anti-Europa ed anti-migranti. Chi come lui si riempie la bocca di parole che richiamano la tradizione, la cultura e la religione del nostro Paese, dovrebbe solo provare vergogna, perché con le sue parole e le sue azioni nega proprio quei valori e principi su cui il nostro Paese si è costituito nel tempo: l'accoglienza è uno di questi.

Invito tutte le forze politiche democratiche e progressiste,

così come le associazioni, i gruppi di interesse, ogni singola cittadina e ogni singolo cittadino, a mobilitarsi, a far sentire la propria voce, attraverso i media, nelle piazze, tornando a partecipare alla vita politica e civile del nostro Paese.

Questa tendenza, sempre più marcata, alla chiusura e all'esclusione, basata su un gioco politico a discapito di chi non può difendersi, non può trovare cittadinanza in un Paese europeo occidentale, democratico, che ha conosciuto l'oppressione e che si è guadagnato la libertà col sangue e il dolore di milioni di persone.

Ripartiamo da qua, da questa consapevolezza e da questi valori. Difendiamo la dignità dell'essere umano e i diritti fondamentali di tutte e di tutti.

—

Federico Quadrelli

Foto: 4 ottobre 2016. Un migrante viene soccorso da un volontario della ONG Proactiva Open Arms nelle acque del Mar Mediterraneo, a circa 20 miglia nautiche a nord della costa della Libia. – Credits: ARIS MESSINIS/AFP/Getty Images